

**ACT CONSUMATORI**

Via Fiume 6 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Piazza San Guido - 15011 ACQUI TERME (AL)
C.F. 90068890095
info@actconsumatori.it
actconsumatori@pec.it
M 331 8377592 - 392 9049397
www.actconsumatori.it

COMUNICATO STAMPA

Le cure sanitarie possono rilanciare le Terme di Acqui ?

Fondi per la ricerca ed interesse imprenditoriale. L'Italia riscopre la Medicina termale

In città non si parla d'altro. Complici le prossime elezioni amministrative, l'argomento Terme è al centro dei dibattiti e dei programmi delle compagini in lizza per Palazzo Levi. Plurime (e fantasiose) le visioni future del settore e della città; del presente, però, delle potenzialità attuali, poco si parla mentre nel resto d'Italia si investe in ricerca e l'imprenditoria si interessa agli stabilimenti. La Medicina termale è il prossimo business del Belpaese.

Per fare il punto della situazione e dare un contributo tangibile al dibattito *in fieri*, l'associazione Act Consumatori di Acqui Terme ha commissionato un reportage sull'argomento interrogando, in primis, l'ente vertice del settore: la Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale di Roma.

«La Medicina termale ha avuto il suo picco trent'anni fa con le cure di 'massa' – spiega il dottor Claudio Carpineti, segretario della Forst – Molti italiani però ne hanno approfittato considerando le cure termali pagate dalla Sanità pubblica 'seconde ferie' gratuite. Chiusi i 'rubinetti' il settore è andato in crisi nonostante l'indiscussa validità terapeutica».

Nel tempo, ha spiegato l'esperto, si sarebbe persa la filosofia della medicina termale, soccombente a quella chimico-farmaceutica preferita sia in termini di prevenzione sia di cura. Il Covid e le funzioni riabilitative delle acque sulfuree, però, hanno riportato in auge la risorsa naturale.

«Abbiamo finanziato, con oltre 9 milioni di euro, più di sessanta ricerche scientifiche nei vari settori della Medicina che attestano la validità scientifica delle cure termali con funzione curativa, riabilitativa e preventiva – rivendica l'intervistato - Studi internazionali sono stati pubblicati sulle più importanti riviste scientifiche del mondo».

L'analisi di Carpineti tocca anche la spesa pubblica: il Sistema Sanitario spende ingenti risorse per l'acquisto di farmaci che vengono assunti parzialmente o non somministrati. «La prescrizione della cura termale ridurrebbe questo peso perché la spesa verrebbe sostenuta dalla Sanità regionale solo se il soggetto si sottopone effettivamente alla cura - precisa e aggiunge - La Fondazione sta delineando uno stile di vita sano di cui il mondo termale entra a far parte non solo per la prevenzione e la cura. Come al tempo dei romani, oggi esiste la dicotomia 'terme wellness – curative'. L'una però non esclude l'altra, anzi. La spa, fatta con acqua termale, assurge qualitativamente perché oltre al 'sollazzo', apporta indubbi benefici alla salute».

Per i dettagli medico-scientifici l'associazione Act Consumatori si è rivolta a Marco Vitale, professore ordinario alla facoltà di Medicina dell'Università di Parma. All'esito delle ricerche

**ACT CONSUMATORI**

Via Fiume 6 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Piazza San Guido - 15011 ACQUI TERME (AL)
C.F. 90068890095
info@actconsumatori.it
actconsumatori@pec.it
M 331 8377592 - 392 9049397
www.actconsumatori.it

termali effettuate, quali sono gli ambiti curativi della Medicina termale? «Molti e specifici in relazione ai diversi tipi di acqua – risponde - il mezzo termale è classificato secondo la composizione chimico-fisica, pressoché unica. Il chimismo prevalente dei sali sciolti nelle acque e derivati si lega alle azioni biologiche terapeutiche e agli ambiti delle patologie: reumatologiche, muscolo scheletriche, otorinolaringoiatriche (anche pediatriche) e delle basse vie respiratorie, gastroenteriche, renale (prevenzione calcolosi urinaria) e dermatologiche».

Sono cure alternative a quelle farmacologiche? «La medicina termale non è una medicina alternativa – precisa il professore – Direi complementare, o meglio, ‘sequenziale’, perché ha poche controindicazioni che si possono manifestare solo nelle fasi acute di una malattia. La maggior parte delle patologie curate nell’ambito termale hanno una base infiammatoria cronica, recidivante e ricorrente. Nella fase acuta il termalismo non è indicato e qui la cura farmacologica è necessaria. Ma nelle fasi di intervallo il trattamento termale diventa fondamentale perché abbassa la componente infiammatoria di fondo rendendo più rare le riacutizzazioni e allontana la cronicizzazione delle malattie; può essere quindi fruttuoso se inserito nella cura sequenziale di una malattia. Il termalismo curativo è già riconosciuto nel sistema sanitario nazionale. E’ nei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) e le Regioni li erogano secondo propri tariffari».

E allora perché vengono prescritte poco dai medici? «E’ una questione di formazione – continua Vitale - La scuola di specializzazione in medicina termale esiste, ma di fatto non è più attiva da anni. La Medicina termale normalmente non viene insegnata nei corsi di laurea. Per questo la Forst ha stipulato sei convenzioni con gli atenei di Napoli ‘Federico II’, Roma ‘Sapienza’, Pisa, Pavia, Parma e Chieti Pescara per l’istituzione di master universitari specifici. Come nel resto di Europa, la Medicina Termale diventa una competenza aggiuntiva a diversi tipi di specializzazione medica. Un tempo era materia confinata all’internista, oggi invece è di competenza dell’ortopedico, fisiatra, reumatologo, dermatologo, otorino e pediatra, specialità mediche che si giovano della competenza applicativa termale. A breve ci saranno molti medici depositari delle conoscenze necessarie a prescrivere un cura termale per determinate patologie».

In quali sedi? «Tocca una questione molto attuale – sorride l’intervistato – Oggi gli ospedali si occupano delle situazioni acute e hanno bisogno di delegare la cura alla sanità territoriale, soprattutto per quanto riguarda le patologie croniche. Le Terme in Italia sono 380, siti di lunga tradizione, già riconosciuti e sotto il controllo delle Asl regionali; al loro interno operano medici e personale specializzato e obiettivamente sono molto più piacevoli degli ambienti ospedalieri, circostanza che non guasta per il recupero perché, essendo aperto alle famiglie, evita il senso di abbandono percepito dal paziente. Questa riflessione è condivisa dagli ambienti imprenditoriali che ai centri termali stanno guardando con crescente interesse pensando di affiancare all’aspetto curativo anche quello turistico».

Per il dettaglio formativo abbiamo interpellato la professoressa Mariapia Vairetti, docente dell’Università di Pavia. «Il Master in Idrologia Medica e Medicina Termale è giunto alla 14esima edizione (oltre 140 gli studenti formati) ma sono più di 50 anni che l’ateneo pavese offre corsi di specialità e mantiene collaborazioni con numerosi centri termali. Acqui

**ACT CONSUMATORI**

Via Fiume 6 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Piazza San Guido - 15011 ACQUI TERME (AL)
C.F. 90068890095
info@actconsumatori.it
actconsumatori@pec.it
M 331 8377592 - 392 9049397
www.actconsumatori.it

Terme, ad esempio, è uno dei nostri partner storici – spiega – Oggi c'è un'indubbia carenza formativa. Il master offre ai medici le competenze scientifiche per comprendere l'importanza e i vantaggi terapeutici dei trattamenti termali. Ovviamente la cura ed il centro termale vanno scelti in modo oculato in base alla specifica patologia. Le evidenze scientifiche hanno attestato l'efficacia delle acque, per esempio le acque sulfuree, e di altri trattamenti termali, per esempio con i peloidi, che possono diventare una valida alternativa al farmaco. Per fare una corretta prescrizione però è necessaria una formazione diffusa anche ai medici di base. Saranno loro a prescrivere le cure ai pazienti che potranno anche spostarsi alla ricerca della sede termale giusta. In Italia abbiamo eccellenti centri termali, risorse non utilizzate a pieno che potrebbero essere ottimizzate, anche in situazioni 'emergenziali' come quella della riabilitazione post-Covid».

L'esito del reportage è chiaro: il termalismo sanitario è al centro di interessi internazionali. A comprova di ciò il 22-23-24 giugno Salsomaggiore Terme ospiterà il 43esimo congresso mondiale dell'I.S.M.H. (International Society Medical Hydrology), un'organizzazione scientifica internazionale che diffonde e condivide la ricerca scientifica sulla Medicina termale.

E se la salvezza delle Terme di Acqui, attesa l'altissima qualità terapeutica delle acque sulfureo salsobromiodica, passasse dagli stabilimenti sanitari esistenti ed attualmente in stand-by? La vicenda a questo punto non sarebbe più una 'questione privata', ma d'interesse collettivo e, essendo la Sanità competenza regionale, del Governo piemontese.

Ufficio stampa:

Massimiliano Pettino

Tel. 3346587600

Mail: massimiliano.pettino@gmail.com